

Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza (eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a, della legge 225/92)

Il comune può dotarsi o meno di una struttura comunale di protezione civile e di un piano comunale di emergenza. Tale scelta è sicuramente discrezionale ma comunque non arbitraria e la mancata organizzazione di una seppur minima struttura di protezione civile deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità.

Il Piano Comunale di Emergenza:

da elaborare su supporto telematico, ma, indispensabilmente, da raccogliere in un contenitore con anelli a schede singole da plastificare, in modo da consentire una durevole e buona conservazione

A – Parte generale

B – Lineamenti della Pianificazione

C – Modello di intervento

A – Parte generale

A.1 – Dati di base

A.2 – Scenario degli eventi attesi

A.3 – Indicatori di evento e risposte del Sistema Comunale di protezione civile

A.1 Dati di base

Cartografia:

- Carta di delimitazione del territorio provinciale e comunale, scala 1:200.000 o 1:150.000;
- Carta idrografica, scala 1:100.000;
- Carta dell'uso del suolo comunale e provinciale, scala 1:50.000
- Carta del bacino idrografico con l'ubicazione degli invasi e gli strumenti di misura (pluviometri e idrometri), scala 1:150.000 o 1:200.000;
- Carta geologica, scala 1:100.000;
- Carta geomorfologica, scala 1:25.000;
- Carta della rete viaria e ferroviaria, dei porti, aeroporti ed eliporti, scala 1:25.000;
- Cartografia delle attività produttive (industriali, artigiani, agricole, turistiche);
- Cartografia della pericolosità dei vari eventi nel territorio comunale;

Acquisire esclusivamente la cartografia che interessa il territorio, modificandola con simbologia e colorazioni secondo le necessità. Ricordo che le carte tematiche per il rischio terremoti ed idrogeologico sono reperibili sui siti della Regione Campania e del Dipartimento di Protezione Civile.

Popolazione:

- Numero abitanti del comune e nuclei familiari;

Indicare il numero complessivo, la tipicità della disabilità (fisica, mentale, vetusta età, ecc.) e per ciascun nucleo familiare la presenza e il numero di invalidi o disabili.

- Carta densità della popolazione comunale.

Provvedere ad una elaborazione fotografica dei quartieri e delle case con l'indicazione delle strade e il simbolo di eventuale presenza di disabili.

A.2 Scenari degli eventi attesi

Lo scenario si ricava dai programmi di previsione e prevenzione realizzati dai Gruppi Nazionali e di Ricerca dei Servizi Tecnici Nazionali delle Province e delle Regioni.

A.2.1 Rischio idrogeologico:

Alluvioni.

- Cartografia delle aree inondabili;
- stima della popolazione coinvolta nelle aree inondabili;
- stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili;
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili;
- indicatori di evento (reti di monitoraggio).

Frane.

- Cartografia degli abitati instabili;
- stima della popolazione nell'area instabile;
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nell'area instabile;
- indicatori di evento (reti di monitoraggio).

Dighe.

- Tipi di crollo (sifonamento,...);
- onda di sommersione (da crollo e/o manovra degli scarichi di fondo);
- quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private ubicare nell'area coinvolta dall'ipotetica onda di sommersione;
- indicatori di evento (reti di monitoraggio).

A.2.2 Rischio sismico:

- carta della pericolosità sismica;
- rilevamento della vulnerabilità (edifici pubblici e privati);
- stima dell'esposizione delle infrastrutture e dei servizi essenziali alla comunità;
- censimento della popolazione coinvolta dall'evento atteso;
- classificazione sismica del comune.

A.2.3 Rischio industriale.

- censimento delle industrie soggetto a notifica e dichiarazione;
- specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali;
- calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione;
- censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento;
- calcolo dell'area d'impatto esterno alle industrie.

A.2.4 Rischio vulcanico

- serie storiche degli eventi vulcanici .
- censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento;
- mappe di pericolosità;
- rilevamento della vulnerabilità riguardo anche all'esposizione (delle infrastrutture e dei servizi pubblici essenziali);
- indicatori di evento (reti di monitoraggio).

A.2.5 Rischio di incendio boschivo.

- Carta dell'uso del suolo (estensione del patrimonio boschivo);
- Carta climatica del territorio;
- carta degli incendi storici;
- Carta degli approvvigionamenti idrici;

Eliminare i rischi non presenti e approfondire con tutto il materiale possibile, preparare un'informativa sui danni eventuali causati da eventi già verificatisi in passato.

A.3 Aree di emergenza.

- cartografia delle aree per l'ammassamento dei soccorritori ... scala 1:10.000;
- cartografia delle aree utilizzabili per il ricovero della popolazione (attendenze, roulotte, poli container, poli), scala 1:10.000;
- cartografia delle aree di attesa per popolazione, scala 1:10.000 o 1:5.000;
- cartografia degli edifici strategici e ... eventuale rilevamento della vulnerabilità, scala 1:5.000 o 1:10.000;

Arricchire con documentazione fotografica dei siti individuati.

A.4 Indicatori di evento e risposte del Sistema Comunale di protezione civile.

Gli eventi prevedibili (vulcanico, idrologico)

Previsione: Consiste nell'attività diretta allo studio ed alla determinazione delle cause dei vari fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi

Qualora in una porzione di territori comunali si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinato dal Sindaco.

Programmazione della risposta in base al progredire dell'evento

LIVELLO VERDE (Ordinario)



- Gestione normale delle attività di ufficio.

LIVELLO GIALLO (Attenzione)



- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio comunale di protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo;

- Comunicazione della situazione attesa alla Polizia Municipale;
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile.

-

LIVELLO ARANCIO (Preallarme)



- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza;
 - Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza;
 - Informazione dei cittadini eventualmente coinvolgibili dalla situazione di emergenza (ex. aree golenali);
 - Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
 - Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione. procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione.

LIVELLO ROSSO (Allarme)



- Attiva del Centro Operativo
- Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) al completo oppure limitatamente alle Funzioni di supporto direttamente interessate allo scenario di evento atteso;
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali;
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati;
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati;
- Emanazione di comunicati alla popolazione;
- Prosecuzione delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio)

•Qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Qualora l'evento si presenti senza preannuncio (es. terremoto), la struttura si porterà immediatamente al livello rosso di allarme.

Prevedere alcuni siti importanti dove collocare gli indicatori di livello (sicuramente nel comando di Polizia Municipale)

Gli eventi non prevedibili (terremoto, rischio chimico e industriale, incendi boschivi).

Sarà quindi prioritario da parte del Sindaco tramite il proprio Centro operativo (composto dai responsabili delle funzioni di supporto comunali) organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio.

Con questo collegamento il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allarme dato per l'evento.

B- Lineamenti della Pianificazione

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli intervenuti (art. 15 L.225/92)

B.1-Coordinamento operativo comunale.

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L.225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).

Simbologia da utilizzare per l'indicazione del C.O.C.



Aggiornamento dati responsabili delle funzioni e loro coinvolgimento nella pianificazione, che, in caso di emergenza, dovranno gestire.

Modello di ordinanza sindacale per la costituzione del COC:

COMUNE DI ...
PROVINCIA DI SALERNO

Ordinanza n° _____

li, _____

I L S I N D A C O

Considerato che, in ottemperanza alle vigenti leggi in materia di Protezione Civile, si rende necessario istituire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);

Visto il D.P.R. 175/88;

Vista la L. 142/90;

Vista la L. 225/92;

Visto il D.L. 112/98;

Visto il D.Lgs 265/99;

Tenuto conto che, in virtù delle suddette norme dell'ordinamento, spettano al Sindaco i compiti di protezione civile limitatamente al territorio comunale, come l'informazione della popolazione prima, durante e dopo l'intervento e la gestione dell'emergenza, coordinata con l'attività del Prefetto qualora l'evento non sia fronteggiabile per via ordinaria (art. 14, legge 225/92);

D I S P O N E

Art. 1

L'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) le cui strutture si configurano secondo le seguenti 9 funzioni di supporto:

1. Tecnico Scientifica e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiale e Mezzi
5. Servizi Essenziali e Attività Scolastica
6. Censimento Danni a Persone e Cose
7. Strutture Operative Locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla Popolazione

Art. 2

Nomina, per ogni funzione di supporto, i sotto elencati referenti:

▪ **Funzione 1 – Tecnico, Scientifica e Pianificazione**

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il referente mantiene e coordina tutti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

Circa i servizi essenziali, saranno presenti i rappresentanti dei servizi erogati sul territorio comunale.

Mediante i responsabili di detti servizi, il referente mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle rispettive reti (acqua, energia elettrica, ecc.).

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente gestore del servizio pubblico essenziale.

Eventuali concorsi di personali e mezzi sono coordinati dal Responsabile del C.O.C.

▪ **Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il referente coordina i responsabili presenti della Sanità locale e delle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

▪ Funzione 3 – Volontariato

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il referente, in emergenza, coordina le Associazioni di Volontariato individuate nel Piano di Protezione Civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed al tipo di attività esplicita da ogni Associazione ed ai mezzi di cui dispone.

Attiva, nella fase di attenzione, le unità tecniche mobili (U.T.M.) per il monitoraggio del territorio.

Provvede, in “tempo di pace”, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle Associazioni di Volontariato interessate alla pianificazione.

▪ Funzione 4 – Materiali e Mezzi

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.

Il referente, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili ed appartenenti al Comune ed alle Associazioni di Volontariato, ecc., deve avere, mediante un sistematico aggiornamento (di regola semestrale), un quadro delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, si rivolgerà richiesta al Sig. Prefetto.

▪ Funzione 5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione del Centro Operativo.

Il referente dovrà coordinare tutte questa attività.

▪ Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi di emergenza.

Il referente, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- Persone
- Edifici pubblici
- Edifici privati
- Impianti industriali
- Servizi essenziali
- Attività produttive
- Opere di interesse culturale
- Infrastrutture pubbliche
- Agricoltura e zootecnica

Per il censimento di quanto descritto il referente si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del genio civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente stretti.

▪ Funzione 7 – Strutture Operative Locali

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il referente dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

▪ Funzione 8 – Telecomunicazioni

Responsabile _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Il referente dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

▪ Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione

Referente: _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Sostituto _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Per fronteggiare le esigenze della popolazione il referente deve essere in possesso della conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e/o ospitanti.

Il referente dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Art. 3

Il Sindaco, in fase di emergenza, dispone l'immediata convocazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), verificando che tutte le funzioni di supporto siano state attivate.

Per tale compito si avvale dell'attuale struttura del Servizio Comunale di Protezione Civile:

Coordinatore _____ (Tel. Abit. _____ - Tel. Uff. _____ - Cell. _____)

Art.4

In "tempo di pace" (cioè nella normalità), il "Responsabile" di ogni singola funzione aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, quindi, la pianificazione comunale e, "nel periodo di intervento", sarà l'esperto che affiancherà il coordinatore delle funzioni del C.O.C. e il Sindaco.

Art.5

La sala operativa comunale C.O.C. verrà ubicata nei locali siti alla via Essa sarà strutturata in modo armonico rispetto alle 9 funzioni di supporto che verranno attivate

Art.6

Il Settore Ragioneria e Finanze dell' Ente è autorizzato a corrispondere al personale comunale di cui al presente provvedimento per l'espletamento delle attività direttamente connesse con l'emergenza, compensi per lavori straordinario effettivamente necessario e prestato, oltre i limiti previsti dalle vigenti normative.

IL SINDACO

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI DEL C.O.C.



N. 1 - Funzione tecnica e di pianificazione

tecnici comunali, provinciali, regionali - comunita' montane - responsabili delle reti di monitoraggio locali - unita' operative dei gruppi nazionali - uffici periferici dei servizi tecnici nazionali - tecnici o professionisti locali.



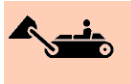
N.2 - Funzione sanita' - umana e veterinaria - assistenza sociale

referente c. o. 118 - aa.ss.ll - c.r.i. - volontariato socio-sanitario



N. 3 - Volontariato

coordinamento delle associazioni locali (scout, confessionali, culturali, venatorie, ecc.) e di tutte le iniziative singole o di gruppo che possono essere di valido aiuto (aria vasta)



N. 4 - Materiali e mezzi

Censimento, con relativo costante aggiornamento, di tutte le risorse presenti sul territorio, nelle aziende pubbliche o private - volontariato - c.r.i. - risorse delle amministrazioni locali



N. 5 - Servizi essenziali (*ed attivita' scolastica*) enel - snam - gas - acquedotto - smaltimento rifiuti - aziende municipalizzate - ditte di distribuzione carburante (provveditorato agli studi)



N. 6 - Censimento danni a persone e cose

squadre comunali di rilevamento (comuni, comunita' montane, provincia, regione, gruppi nazionali e servizi tecnici)



N. 7 - Strutture operative locali - viabilita'

polizia municipale - carabinieri



N. 8 - Telecomunicazioni

societa' telecomunicazioni - radioamatori



N. 9 - Assistenza alla popolazione (*ed attivita' scolastica*)

assessorati competenti: comunali, provinciali, regionali - volontariato socio-sanitario
Controllare l'esistenza e verificare l'efficacia della capacita' di evacuazione degli edifici scolastici (scuola sicura) e di altre strutture molto frequentate da persone (chiese, ospedali, ecc)

B.2-La Salvaguardia della popolazione .

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, etc.)

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

B.3- Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la provincia, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenze.

Capacità di impiantare un sistema di radiocomunicazione autonomo (alimentato da gruppo elettrogeno, con l'ausilio di radioamatori – da censire)

B.4- Informazione alla popolazione.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;

le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;

come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;

con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;

Predisporre il piano e il materiale necessario per provvedere all'informazione a agli allarmi

B.6-Ripristino della viabilità e dei trasporti.

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, marittimi, fluviali; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

B.7- Funzionalità delle comunicazione.

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifica settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

B.8- Funzionalità dei servizi essenziali.

La messa in sicurezza delle reti organizzatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica e il ripristino delle funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione e dalle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di ...

B.9- Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali.

Nel confermare che il preminente soccorso del piano di emergenza e quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grande disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo le specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

B.10 – Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro operativo Comunale.

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

B.11 – Relazione giornaliera dell'intervento.

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

B.12 – Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovo ... idrologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti. Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

C – Modello di intervento

Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi (DICOMAC e COC) dislocati sul territorio.

C.1 Direzione di comando e controllo (DICOMAC)

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazioni al Prefetto, Presidente della Giunta Regionale e il Presidente della Giunta Provinciale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

C. 1.1 Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel centro operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

C.2 Attivazione in emergenza.

I compiti che il Sindaco deve far svolgere in emergenza si articolano come di seguito indicato:

reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo Comunale;
delimitazione delle aree a rischio;
predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
allestimento delle aree di ricovero della popolazione.

C.2.1 Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale.

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

C.2.2 Delimitazione delle aree a rischio.

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati **cancelli**, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed uscita nell'area a rischio.

La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi che consentono deviazioni.



C.2.3 Aree di ammassamento dei soccorritori (Simboleggiare con colore giallo)

Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente individuate dalle Autorità comunali (Regioni, Province) al fine di garantire un razionale impiego nelle zone ... dei soccorritori.

Esse rappresentano il primo ... e contatto dei soccorritori del Comune.

Tali aree debbono essere predefinite nelle vicinanze dei caselli autostradali comunque facilmente raggiungibili che con mezzi di grandi dimensioni possibilmente lontano dai centri ... e non soggette a rischio.



C.2.4 Aree di ricovero della popolazione (simboleggiare con colore rosso)

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere almeno, una ... per 500 persone, facilmente ... con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischio incombenti.

Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti attivi di emergenza.



C.2.5 Aree di attesa della popolazione (simboleggiare con colore verde)

Sono aree di prima accoglienza in zone o luoghi aperti sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni dell'evento e i primi ... in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero con tende e roulotte.